



Regione
Lombardia



Provincia di **Como**

CITTA' DI CANTU'

**RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO PUBBLICA
ILLUMINAZIONE DEL COMUNE DI CANTU'
MEDIANTE CONTRATTO DI PARTENARIATO
PUBBLICO PRIVATO (PPP)**

Città di Cantù



CITTA' DI CANTU'

PIAZZA PARINI N. 4 - 22063 CANTU' (CO)
TEL 031 7171 - FAX 031 717265



**fondazione
cariplo**

FONDAZIONE CARIPLIO

VIA MANIN N. 23 - 20121 MILANO (MI)
TEL 02 62391

RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO:

ING. MARIO IORIO
COMUNE DI CANTU'



PROGETTAZIONE:

STUDIO DI INGEGNERIA NICOLA SOMA'
VIA ANDREA COSTA N. 144 - 40067 RASTIGNANO (BO)
TEL/FAX 051 744362 - INFO@STUDIONICOLASOMA.IT

PROGETTO DI FATTIBILITA'

OGGETTO DELL'ELABORATO:

**Analisi preliminare alla redazione
del piano economico e finanziario**

DATA: DICEMBRE 2016

SCALA: --

REV. 02

ELABORATO NUMERO:

PEF



INDICE

A) ANALISI PRELIMINARE ALLA REDAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE DEL COMUNE DI CANTU' MEDIANTE CONTRATTO DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO (PPP)	2
A.1 QUADRO NORMATIVO - CONTABILE	6
A.2 ECONOMICS DEL PROGETTO	8
A.3 ESECUZIONE E GESTIONE DEL PROGETTO	9
A.4 QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO	9
A.5 DETERMINAZIONE DEGLI IMPORTI A BASE DI GARA	10
A.6 SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA	10
A.7 CONCLUSIONI	10
A.8 TABELLE RIEPILOGATIVE PRELIMINARI	11

A) ANALISI PRELIMINARE ALLA REDAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE DEL COMUNE DI CANTU' MEDIANTE CONTRATTO DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO (PPP)

Il termine partenariato pubblico-privato ("PPP") non è definito a livello comunitario.

Questo termine si riferisce in generale a forme di cooperazione tra le autorità pubbliche ed il mondo delle imprese che mirano a garantire il finanziamento, la costruzione, il rinnovamento, la gestione o la manutenzione di un'infrastruttura o la fornitura di un servizio.

Nel corso dell'ultimo decennio, il fenomeno dei PPP si è sviluppato in molti settori rientranti nella sfera pubblica. L'aumento del ricorso a operazioni di PPP è riconducibile a vari fattori. In presenza delle restrizioni di bilancio cui gli Stati membri devono fare fronte, esso risponde alla necessità di assicurare il contributo di finanziamenti privati al settore pubblico. Inoltre, il fenomeno è spiegabile anche con la volontà di beneficiare maggiormente del "know-how" e dei metodi di funzionamento del settore privato nel quadro della vita pubblica. Lo sviluppo dei PPP va d'altronde inquadrato nell'evoluzione più generale del ruolo dello Stato nella sfera economica, che passa da un ruolo d'operatore diretto ad un ruolo d'organizzatore, di regolatore e di controllore.

Il PPP viene identificato nel **Libro Verde della Commissione relativo ai partenariati pubblico-privati ed al diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni** sotto due categorie:

- ✓ i PPP di tipo puramente contrattuale, nei quali il partenariato tra settore pubblico e settore privato si fonda su legami esclusivamente convenzionali.
- ✓ i PPP di tipo istituzionalizzato, che implicano una cooperazione tra il settore pubblico ed il settore privato in seno ad un'entità distinta.

Questa distinzione è fondata sulla constatazione che la diversità delle pratiche in materia di PPP che si incontrano negli Stati membri può essere ricollegata a due grandi modelli. Ognuno di essi solleva delle questioni particolari riguardo all'applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni.

Il termine PPP di tipo puramente contrattuale riguarda un partenariato basato esclusivamente sui legami contrattuali tra i vari soggetti. Esso definisce vari tipi di operazione, nei quali uno o

più compiti più o meno ampi – tra cui la progettazione, il finanziamento, la realizzazione, il rinnovamento o lo sfruttamento di un lavoro o di un servizio - vengono affidati al partner privato. In questo contesto, uno dei modelli più conosciuti, spesso denominato "modello concessorio", è caratterizzato dal legame diretto esistente tra il partner privato e l'utente finale: il partner privato fornisce un servizio al pubblico, "in luogo", ma sotto il controllo, del partner pubblico. Il modello è caratterizzato anche dal tipo di retribuzione del co-contraente, consistente in compensi riscossi presso gli utenti del servizio, se necessario completata da sovvenzioni versate dall'autorità pubblica.

In operazioni di altro tipo, il partner privato è destinato a realizzare e gestire un'infrastruttura per la pubblica amministrazione (ad esempio, una scuola, un ospedale, un centro penitenziario, un'infrastruttura di trasporto).

L'esempio più tipico di questo modello è l'operazione di tipo PFI.

In questo modello la retribuzione del partner privato non avviene in forma di compensi versati dagli utenti del lavoro o del servizio, ma di pagamenti regolari ricevuti dal partner pubblico. Questi pagamenti possono essere fissi, ma anche calcolati in modo variabile, in funzione, ad esempio, della disponibilità dell'opera o dei servizi ad essa relativi, o anche della frequentazione dell'opera.

I contratti di PPP possono essere suddivisi a seconda dell'oggetto nel modo seguente:

- ✓ **Design & Build:** Affida all'operatore privato la progettazione e costruzione di un'opera, con finanziamento a carico dell'amministrazione pubblica;
- ✓ **Operation & Maintenance:** Affida all'operatore privato la sola gestione di un servizio pubblico;
- ✓ **Design, Build, Finance, Operate:** Affida all'operatore Privato la progettazione, finanziamento, costruzione e gestione di un'opera funzionale all'erogazione di servizi a titolarità pubblica;
- ✓ **Build, Operate, Transfer:** Affida all'operatore privato la progettazione, finanziamento, costruzione di un'opera e la gestione del servizio correlato (tariffazione sull'utenza);
- ✓ **Build, Lease & transfer:** Affida a un gruppo di operatori la progettazione, il finanziamento, la realizzazione, la manutenzione ed eventualmente la gestione;

Il nuovo DECRETO LEGISLATIVO 19 APRILE 2016 N. 50 prevede un inquadramento specifico per il Partenariato Pubblico Privato e più precisamente viene disciplinato dalla PARTE IV – PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO E CONTRAENTE GENERALE.

L'art 3 c. 1. Lettera eee) definisce il «contratto di partenariato pubblico privato» come il *“contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto con il quale una o più stazioni appaltanti conferiscono a uno o più operatori economici per un periodo determinato in funzione della durata dell'ammortamento dell'investimento o delle modalità di finanziamento fissate, un complesso di attività consistenti nella realizzazione, trasformazione, manutenzione e gestione operativa di un'opera in cambio della sua disponibilità, o del suo sfruttamento economico, o della fornitura di un servizio connesso all'utilizzo dell'opera stessa, con assunzione di rischio secondo modalità individuate nel contratto, da parte dell'operatore. Fatti salvi gli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 44, comma 1-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, si applicano i contenuti delle decisioni Eurostat”.*

Facendo espressamente riferimento alla Decisione Eurosta 2004, il nuovo Codice propone, all'art 3 c.1 le definizioni dei principali “rischi” trattati nella Decisione.

aaa) «rischio di costruzione», il rischio legato al ritardo nei tempi di consegna, al non rispetto degli standard di progetto, all'aumento dei costi, a inconvenienti di tipo tecnico nell'opera e al mancato completamento dell'opera;

bbb) «rischio di disponibilità», il rischio legato alla capacità, da parte del concessionario, di erogare le prestazioni contrattuali pattuite, sia per volume che per standard di qualità previsti;

ccc) «rischio di domanda», il rischio legato ai diversi volumi di domanda del servizio che il concessionario deve soddisfare, ovvero il rischio legato alla mancanza di utenza e quindi di flussi di cassa;

Viene inoltre data opportuna definizione ad una nuova tipologia di rischio, denominato “rischio operativo” il quale rappresenta il presupposto affinché la procedura possa essere classificata come “concessione” anziché “appalto”.

zz) «rischio operativo», il rischio legato alla gestione dei lavori o dei servizi sul lato della domanda o sul lato dell'offerta o di entrambi, trasferito al concessionario. Si considera che il concessionario assuma il rischio operativo nel caso in cui, in condizioni operative normali, non sia garantito il recupero degli investimenti effettuati o dei costi sostenuti per la gestione dei lavori o dei servizi oggetto della concessione. La parte del rischio trasferita al concessionario deve comportare una reale esposizione alle fluttuazioni del mercato tale per cui ogni potenziale perdita stimata subita dal concessionario non sia puramente nominale o trascurabile.

COMMENTO

Gli investimenti pubblici sono il volano della crescita economica del paese.

Al fine di rendere competitivo il paese occorre incrementare l'utilizzo di operazioni OFF-BALANCE che dovrebbero andare a colmare il vuoto lasciato da operazioni ON-BALANCE.

Risulta prioritario la valutazione del rischio ed il corretto montaggio delle operazioni in PPP, per intercettare i capitali finanziari bancari, sia in fase di D&C (design and construction), sia in fase di O&M (operation and maintenance).

All'interno del D.Lgs 50/2016 vengono disciplinate le principali forme di PPP:

- Art 183 – finanza di progetto su iniziativa pubblica;
- Art 183 c. 15 – finanza di progetto su iniziativa privata;
- Art 187 – locazione finanziaria di opere pubbliche;
- Art 187, Art 183 c. 16 – locazione finanziaria di opere pubbliche su iniziativa privata;
- Art 188 – contratto di disponibilità

La tipologia contrattuale di PPP si caratterizza dal mero appalto di lavori proprio per la logica di "filiera" che porta necessariamente a considerare l'opera pubblica nei suoi diversi aspetti.

Ne consegue che il PPP rappresenta un cambiamento di vedute che deve essere approfondito ed analizzato proprio nei momenti di attuale difficoltà economica.

In Italia, il Partenariato Pubblico e Privato (PPP), nonostante il crollo degli importi in gara registrato nell'ultimo biennio, conferma il ruolo strategico e di rilevante importanza per il miglioramento e il mantenimento della funzionalità delle infrastrutture e dei servizi sul territorio anche in ragione della scarsità delle risorse pubbliche.

Il mercato del PPP, in base ai dati disponibili dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato, nel periodo 2002-2013 cresce e si afferma. Tra gennaio 2002 e dicembre 2013 sono state indette 19.363 gare di PPP e il valore complessivo del mercato, ovvero l'ammontare degli importi messi in gara, si attesta a quota 73,4 miliardi. Si è passati da 336 gare per un ammontare di 1,3 miliardi del 2002 a 2.901 gare per oltre 5 miliardi nel 2013. Gli anni di maggiore espansione sono stati il 2010 per numero di iniziative (3.030 gare) e il 2011 per importi in gara (oltre 13 miliardi). L'ultimo biennio, come già evidenziato, si caratterizza per una forte contrazione del valore a fronte di una sostanziale tenuta del numero di gare. Tali dinamiche sono la conseguenza della difficile situazione economica del Paese e indicano da un lato il persistere delle difficoltà nel reperire le risorse finanziarie, soprattutto per operazioni di importo rilevante, dall'altro invece confermano l'interesse delle pubbliche amministrazioni

che guardano al PPP come a una strada da intraprendere per garantire servizi essenziali e di base ai cittadini e per riqualificare le città e il territorio.

Per quanto riguarda le aggiudicazioni, tra gennaio 2002 e dicembre 2013 sono state censite 5.758 aggiudicazioni per un importo complessivo a base di gara di quasi 55 miliardi. Si è passati da 94 aggiudicazioni per un ammontare di appena 594 milioni del 2002 a 793 aggiudicazioni per 3,2 miliardi nel 2013. In questo caso l'anno di maggiore espansione è stato il 2011 con 898 contratti aggiudicati dell'ammontare complessivo di 8,4 miliardi. Anche in questo caso l'ultimo biennio si caratterizza per una significativa contrazione del valore a fronte di una sostanziale tenuta del numero di gare.

Nei 12 anni di attività dell'Osservatorio è continuamente cresciuta l'incidenza del PPP sul totale del mercato delle opere pubbliche in termini di numero di opportunità per le quali si passa dall'1% del 2002 al 19,5% del 2013. In termini di valore, nonostante la fase espansiva si sia interrotta nel 2011, nell'ultimo biennio si registrano comunque quote importanti.

Il monitoraggio svolto nell'ultimo anno concluso è rappresentato da 2.901 gare per un volume d'affari di circa 5,2 miliardi riferito a 1.564 gare di importo noto. Rispetto al 2012 il numero di gare si riduce del 5% e l'importo del -34%. All'origine di questa notevole flessione degli importi vi è innanzitutto il crollo degli importi delle grandi opere di importo superiore a 50 milioni di euro da realizzare in PPP (da 5,8 miliardi a 2,8 miliardi, -52%) a fronte della crescita nel numero di iniziative (da 11 gare a 17 gare). Il consolidarsi dell'interesse per il PPP è confermato anche dai dati sull'incidenza di questo nuovo mercato sull'intero mercato delle gare per opere pubbliche, che nel 2013 si attesta su quote del 19,5% per numero (2.901 gare su 14.873 totali), la percentuale più alta dal 2002. Più debole il risultato economico: 24,2% (5,2 miliardi su 20,1 miliardi) contro il 34,0% di un anno prima quando il motore trainante del PPP erano ancora le grandi opere ed in particolare quelle di importo superiore a 50 milioni di euro. Infatti, la causa del crollo del valore economico del mercato del PPP nel 2013, come già evidenziato, è da ricondurre alla battuta d'arresto delle grandi opere tanto che se si raffronta il dato economico al netto delle opere di importo superiore a 50 milioni il bilancio economico è di crescita (+21%)

A.1 Quadro Normativo - Contabile

Elenchiamo di seguito i principali riferimenti normativi e giurisprudenziali che definiscono:

- i presupposti affinché l'operazione rientri nell'ambito PPP;
- le analisi e le valutazioni preliminari che devono essere poste in atto per accertare la sostenibilità e la convenienza economica di un PPP, nello specifico basato su un'operazione di leasing;

Decisione Eurostat 11 Febbraio 2004: -Treatment Of Public-Private Partnerships

L'11 febbraio 2004, EUROSTAT, l'Ufficio di Statistica della Comunità Europea, ha pubblicato una decisione sulla modalità di contabilizzazione nei bilanci della Pubblica Amministrazione dei contratti sottoscritti nell'ambito di partenariati con imprese private. La decisione EUROSTAT indica i casi nei quali gli asset (i beni) oggetto di appalto mediante PPP possono essere trattati dalla Pubblica Amministrazione come off-balance (cioè non essere iscritti al bilancio) e quindi non avere impatto sul deficit e sul debito pubblico, dovendo essere invece considerati in-balance (cioè essere iscritti al bilancio) dalle imprese private coinvolte nel partenariato.

I contratti di PPP a cui la decisione si applica si caratterizzano come di seguito:

- il contratto ha ad oggetto interventi nei settori in cui la Pubblica Amministrazione (a diversi livelli) di norma ha un forte interesse pubblico;
- il rapporto contrattuale tra la Pubblica Amministrazione ed il partner privato ha una durata di lungo periodo;
- il contratto viene stipulato con una o più imprese private eventualmente raggruppate in una "special entity" di scopo;
- il contratto ha ad oggetto la costruzione, il completamento, l'ampliamento o la ristrutturazione di beni pubblici che richiedano la spesa di un capitale iniziale, nonché la fornitura di servizi concordati che richiedano l'utilizzo di questi beni e che siano erogati conformemente a criteri qualitativi e quantitativi assegnati;
- il contratto prevede che la Pubblica Amministrazione sia l'acquirente principale dei servizi, sia nel caso la domanda sia generata dalla stessa, sia che provenga da utenti terzi (come accade tipicamente nel caso di servizi sanitari o scolastici).

Il tema centrale affrontato dalla decisione è la classificazione dei beni oggetto di contratti di PPP, da iscriversi alternativamente nel bilancio della Pubblica Amministrazione o nel bilancio del partner privato. A tale proposito, EUROSTAT, precisando che nella disciplina della finanza pubblica i beni oggetto di PPP possano essere considerati off-balance solamente se vi è una forte evidenza che il partner privato mantenga a suo carico la maggior parte del rischio connesso con la specifica partnership, prescrive, ai fini della valutazione di un progetto di PPP, un'attenta analisi preliminare dell'allocazione del rischio volta ad assicurare la corretta contabilizzazione dell'impatto del PPP nei conti pubblici. Questa valutazione ha infatti importanti conseguenze sia sul deficit che sul debito. Nel caso in cui i beni non potessero essere trattati off-balance, la spesa in conto capitale iniziale riferita alla loro realizzazione verrebbe infatti registrata come formazione di capitale fisso pubblico, con impatti negativi sul deficit/surplus. Contemporaneamente, il debito pubblico crescerebbe a causa dell'accensione

di un prestito con il partner, essendo tale prestito incluso nel concetto di debito definito dall'Accordo di Maastricht.

Concretamente, EUROSTAT prevede che i beni oggetto di un contratto di PPP siano considerati come non pubblici e pertanto registrati off-balance dalla Pubblica Amministrazione se entrambe le seguenti condizioni vengono soddisfatte:

- A. il partner privato sopporta il rischio di costruzione;
- B. il partner privato sopporta almeno uno tra i rischi di disponibilità o di domanda.

Al fine di verificare le summenzionate condizioni, EUROSTAT fornisce le seguenti definizioni e indicazioni:

- “sopportare un rischio” significa farsi carico della maggior parte del rischio;
- il “rischio di costruzione” copre eventi come la ritardata consegna, l'emersione di costi aggiuntivi, le deficienze tecniche. Secondo EUROSTAT, il rischio di costruzione è trasferito in capo al partner privato qualora il contratto preveda che la Pubblica Amministrazione debba iniziare a pagare regolarmente il partner solamente dopo aver accertato che le opere siano state realizzate in modo conforme a quanto prescritto dalle specifiche tecniche del disciplinare di gara;
- il “rischio di disponibilità” concerne la possibilità che il partner non sia in grado di soddisfare gli standard di natura qualitativa o quantitativa contrattualmente concordati con riferimento alla fornitura dei servizi da erogare agli utenti finali. A parere di EUROSTAT, il rischio di disponibilità viene trasferito al partner privato se il contratto di PPP prevede che la Pubblica Amministrazione possa ridurre significativamente (applicando, ad esempio, specifiche penali) i propri pagamenti periodici verso il partner qualora la qualità del servizio sia inferiore alle performance attese, esattamente come farebbe un “normale cliente” nell'ambito di un contratto commerciale;
- il “rischio di domanda” copre la variabilità della domanda dei servizi (superiore o inferiore rispetto a quanto atteso al momento della stipula del contratto) generatasi per ragioni non ascrivibili alle performance del partner privato, ma piuttosto a fattori ambientali, come il cambiamento dei trend di mercato, la competizione diretta o l'obsolescenza tecnologica.

A.2 Economics del progetto

Ipotesi di partenza

I principali elementi alla base delle valutazioni successivamente sviluppate sono i seguenti:



- a. Costi relativi all'esecuzione di opere di adeguamento, ristrutturazione e riqualificazione degli impianti di Pubblica Illuminazione presenti sul territorio comunale;
- b. Costi relativi alla Gestione energetica degli impianti di pubblica illuminazione;
- c. Costi relativi alla Manutenzione Ordinaria degli impianti di pubblica illuminazione.

A.3 Esecuzione e gestione del progetto

La durata ipotizzata è stata così ripartita:

- 1 ANNO, tempo necessario al completamento delle opere.
- 15 ANNI, tempo per utilizzo in Concessione degli impianti.

A.4 Quadro economico di progetto

Riqualificazione energetica illuminazione pubblica di Cantù
PROGETTO DI FATTIBILITA'

QUADRO ECONOMICO DI INTERVENTO

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA ILLUMINAZIONE PUBBLICA

A IMPORTO A BASE D'ASTA

A1 - Totale importo lavori soggetto a ribasso d'asta	€	3.012.189,50
A2 - Importo non soggetto a ribasso d'asta (costi per la sicurezza)	€	93.160,50
TOTALE IMPORTO A BASE D'ASTA	€	3.105.350,00

B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

B1 - Rilievi, accertamenti ed indagini	€	-
B1a - Rilievi	€	-
B1b - Indagini e relazioni	€	-
B2 - Allacciamenti ai pubblici servizi	€	-
B3 - Imprevisti su allacciamenti (in misura non superiore al 10%)	€	-
B4 - Accantonamento per bonari accordi (art. 12 D.P.R. 207/2010) nella misura del 1% = (A1+A2)*1%	€	31.053,50
B5 - Spese tecniche di progettazione e direzione lavori, contabilità e misure, coordinamento sicurezza, collaudo, responsabile del procedimento, validazione	€	463.753,09
B5a - Progettazione preliminare	€	37.000,00
B5b - Progettazione definitiva e CSP	€	101.862,27
B5c - Progettazione esecutiva	€	81.112,48
B5d - Direzione dei lavori e CSE	€	140.689,00
B5e - Collaudi ed alta sorveglianza	€	49.044,67
B5f - Attività di supporto al RUP	€	5.000,00
B5g - Assistenza al R.U.P. per validazione	€	49.044,67
B6 - Incentivo R.U.P.	€	62.107,00
B7 - Spese per pubblicità e pubblicazioni	€	3.500,00
B8 - Spese per commissione di gara	€	5.000,00
B9 - Contributo AVCP	€	800,00
B10 - Spese per analisi di laboratorio	€	-
B11 - Fondo destinato alla progettazione interna	€	-
B12 - Imprevisti 5%	€	155.267,50
B13 - IVA sui lavori al 10%	€	301.218,95
B14 - IVA per attuazione dei piani di sicurezza al 10%	€	9.316,05
B15 - IVA e cassa professionale per rilievi ed accertamenti (4%-22%)	€	-
B16 - IVA per allacciamenti (compresi imprevisti) al 10%	€	-
B17 - IVA per accordi bonari al 10%	€	3.105,35
B18 - IVA e cassa professionale sulle spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, contabilità e misure, collaudo, responsabile del procedimento validazione (4%-22%)	€	124.656,83
B19 - IVA per incentivo R.U.P.	€	-
B20 - IVA per spese pubblicità al 22%	€	770,00
B21 - IVA per commissione di gara al 22%	€	1.100,00
B22 - IVA per contributo AVCP al 22%	€	176,00
B23 - IVA per analisi di laboratorio al 22%	€	-
B24 - IVA su imprevisti 10%	€	15.526,75

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE € **1.177.351,02**

TOTALE COSTO DELL'INTERVENTO € **4.282.701,02**

A.5 Determinazione degli importi a base di gara

Sono stati presi in considerazione gli importi relativi ai costi annuali attuali sostenuti dalla Stazione Appaltante per il pagamento dei consumi energetici e quelli relativi ai costi della gestione e manutenzione ordinaria degli impianti di pubblica illuminazione.

- Importo stimato nei 15 anni relativo ai servizi energetici è pari ad € **7.205.892,45** oltre all'IVA
- Importo stimato nei 15 anni relativo ai servizi manutentivi è pari ad € **2.086.940,25** oltre all'IVA
- L' Importo totale dovuto per tutto il periodo contrattuale di anni 15 relativo alla gestione degli impianti di illuminazione pubblica è pari ad € **9.292.832,70**

Gli importi economici dei lavori sono riassunti nell'elaborato "calcolo sommario della spesa"

A.6 Sostenibilità finanziaria

L'appalto in PPP mira a trasferire i principali rischi riscontrabili in un appalto sul soggetto privato.

In particolare, in tale appalto, viene trasferito in particolare il rischio industriale, e dunque il corretto bilanciamento da parte del privato sulle somme da investire rispetto ai risultati attesi. Al fine di realizzare quanto ipotizzato, rientrando nella spesa storica prevista dall'ente, il soggetto privato dovrà crearsi la propria struttura finanziaria, che potrà essere molto diversa a seconda delle scelte effettuate.

A.7 Conclusioni

Il presente studio preliminare ha messo in evidenza che al pari del costo storico di gestione degli impianti di Pubblica Illuminazione presenti sul territorio comunale, l'Ente è in grado di riqualificare gli impianti alle più attuali normative e aumentare la qualità del servizio offerto alla cittadinanza.

Bisogna ancora considerare che la certificazione dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) relativi ai risparmi energetici ottenuti a seguito delle opere di riqualificazione ed alla presentazione di progetti per il rilascio dei certificati bianchi presso il GSE, da parte dell'Impresa, porterà ulteriore vantaggio economico che l'azienda appaltatrice considererà nello sconto di partecipazione alla gara e migliorerà l'attuale sostenibilità del piano economico.



A.8 Tabelle riepilogative preliminari

STATO DI FATTO	
Accensione punti luce annuo [ore stimate]	Circa 4.200
Costo del kWh (IVA esclusa) [€/kWh stimato]	0,23
Potenza I.P. installata [kW] – non considerate dissipazioni impianti	518,72
Energia annua consumata dall'I.P. [kWh/anno]	2.178.624,00
Costi fornitura energia annui da storico comunale I.P. [€/anno]	€ 480.392,83
Costi gestionali e manutentivi annui da storico comunale I.P. [€/anno]	€ 139.129,35
Totale costo I.P. annuale [€/anno]	€ 619.522,18

STATO DI PROGETTO	
Accensione punti luce annuo [ore]	4.200 con dimmerazione nelle ore notturne
Costo del kWh (IVA esclusa) [€/kWh]	0,23
Potenza I.P. installata dopo l'intervento di riqualificazione [kW]	280,00
Energia consumata dopo la sostituzione dei punti luce [kWh/anno]	1.176.000,00
Risparmio in % energia consumata impianti I.P. media anno	Circa 54,00%